



**La mistica del «vivere insieme»**

---



**HEPHAIA**

**Giovedì 4 novembre 2021**



- **Ricerca un'amicizia sociale** (gruppi 1-3)

Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e **ricerca un'amicizia sociale** che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Perché un individuo può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel «campo della più vasta carità, della carità politica». Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale. Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune» (*Fratelli tutti*, 180).

- **Far rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità** (gruppi 2-4)

Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo **far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità**. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! (*Fratelli tutti*, 8).

- **Far crescere una cultura dell'incontro** (gruppi 5-7-11)

«La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita». Tante volte ho invitato a **far crescere una cultura dell'incontro**, che vada oltre le dialettiche che mettono l'uno contro l'altro. È uno stile di vita che tende a formare quel poliedro che ha molte facce, moltissimi lati, ma tutti compongono un'unità ricca di sfumature, perché «il tutto è superiore alla parte». Il poliedro rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda, benché ciò comporti discussioni e diffidenze. Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica includere le periferie. Chi vive in esse ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti (*Fratelli tutti*, 215).

- **Scegliere di esercitare la gentilezza** (gruppi 6-8-12)

L'individualismo consumista provoca molti soprusi. Gli altri diventano meri ostacoli alla propria piacevole tranquillità. Dunque si finisce per trattarli come fastidi e l'aggressività aumenta. Ciò si accentua e arriva a livelli esasperanti nei periodi di crisi, in situazioni catastrofiche, in momenti difficili, quando emerge lo spirito del "si salvi chi può". Tuttavia, è ancora possibile **scegliere di esercitare la gentilezza**. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità (*Fratelli tutti*, 222).

- **La capacità abituale di riconoscere l'altro** (gruppi 9-10)

Questo implica **la capacità abituale di riconoscere all'altro** il diritto di essere sé stesso e di essere diverso. A partire da tale riconoscimento fattosi cultura, si rende possibile dar vita ad un patto sociale. Senza questo riconoscimento emergono modi sottili di far sì che l'altro perda ogni significato, che diventi irrilevante, che non gli si riconosca alcun valore nella società. Dietro al rifiuto di certe forme visibili di violenza, spesso si nasconde un'altra violenza più subdola: quella di coloro che disprezzano il diverso, soprattutto quando le sue rivendicazioni danneggiano in qualche modo i loro interessi (*Fratelli tutti*, 218).